

Decreto Dirigenziale n° 64 del 29 marzo 2002

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

LEGGE REGIONALE 6 MARZO 1995, N. 5 ART. 5 -
"PIANO STRAORDINARIO DI INFRASTRUTTURE RURALI"
(D.G.R. 5586 del 27.10.2001)

"INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI E DELLE INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
- ESERCIZIO 2001 - "

MARZO 2002

PREMESSA

Per la realizzazione di un piano straordinario di infrastrutture rurali, la Legge Regionale 6.3.1995, n. 5 reca uno stanziamento di (€ 4.000.000.000) € 2.065.828,00 iscritta al capitolo 3106/2001 (ex cap. 3614/98).

Nel presente documento vengono illustrate le risultanze dell'istruttoria preliminare delle istanze di finanziamento pervenute nel corso dell'esercizio 2001 entro il 29.11.2001 ed individuati i beneficiari e le iniziative ammissibili a finanziamento.

1 - INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI E DELLE INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

Con la deliberazione n. 5586 del 27.10.2001 la Giunta Regionale ha fissato i criteri e le disposizioni attuative per la individuazione dei Comuni e delle iniziative ammissibili a finanziamento.

Le richiamate disposizioni prevedono che istanze di finanziamento da presentarsi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. della Legge di Bilancio esercizio 2001 vengano istruite dal Settore Centrale.

In base ai criteri contenuti nella richiamata deliberazione si è proceduto a svolgere l'istruttoria preliminare delle istanze per accertare la rispondenza degli atti alle disposizioni di cui alla delibera in parola.

Da parte di n. 41 Comuni risultano pervenute n. 57 istanze e progetti (tav. n.1). Di esse

- n. 11 hanno riguardato completamenti funzionali di iniziative già avviate e realizzate;
- n. 46 hanno riguardato nuove iniziative.

1.2 - ISTRUTTORIA PRELIMINARE

Le 57 istanze pervenute entro il termine fissato (tav.1) sono state oggetto di esame di conformità amministrativa e tecnica per valutarne la documentazione prodotta in riferimento ai criteri ed alle prescrizioni recate dalla più volte richiamata deliberazione 5586/01.

Nella tavola n.2 sono riportate le 39 istanze di che trattasi con la indicazione delle difformità riscontrate riferibili alle note in calce alla stessa e che ne hanno determinato l'esclusione.

In conseguenza le restanti 18 istanze hanno formato oggetto di valutazione per verificarne la rispondenza documentale alle disposizioni della deliberazione in parola.

Conseguentemente ai fini della selezione vengono prese in considerazione n. 18 istanze (57 - 39).

1.3 - CRITERI PRIORITARI PER LA SELEZIONE DELLE ISTANZE

La selezione delle istanze di finanziamento ha avuto luogo nel rispetto dei criteri di selezione approvati con deliberazione Giunta Regionale n.5586 del 27.10.2001.

Tali criteri rispondono nell'ordine alle necessità di:

- destinare le risorse disponibili alla realizzazione di iniziative proposte da Comuni che non figurano nei programmi di finanziamento di infrastrutture rurali attuati dalla Regione Campania nel corso dell'ultimo triennio, salvo quanto riportato al successivo punto 3;
- privilegiare quei Comuni che più degli altri presentano condizioni di sottosviluppo agricolo desunte dal valore della produzione lorda vendibile per ettaro di superficie coltivata (P.L.V./S.A.U.). Tale criterio tende a migliorare gli scambi, le relazioni ed i collegamenti in quei territorio ove l'economia agricola risulta cristallizzata in sistemi produttivi di tipo fortemente estensivo;
- considerare prioritari gli interventi di completamento funzionale di infrastrutture che hanno beneficiato del finanziamento per uno o più lotti.

Presuntivamente sulla base della spesa preventivata potranno essere finanziate le iniziative di cui alla tab. A e quelle di cui alla tab. B.

1.4 - APPLICAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA' - COMUNI ED INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

L'applicazione dei criteri di priorità hanno interessato le 18 istanze che hanno superato l'istruttoria preliminare.

Tali istanze risultano presentate da n. 18 Comuni. Questi sulla base dei criteri di selezione enunciate vengono indicati nella tav. A e nella tav. B ove figura per ciascuno l'iniziativa da finanziare subordinatamente alle risultanze dell'istruttoria definitiva delle strutture centrali e/o periferiche dell'Area.

1.5 - ISTRUTTORIA DEFINITIVA - CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

I progetti relativi alle iniziative ammissibili a finanziamento, distinte a seconda che trattasi di completamenti funzionali (tav.A) o di nuovi interventi (tav.B) formano oggetto di istruttoria.

Sulla base delle risultanze di dette istruttorie con atto monocratico del dirigente del Settore competente si provvederà all'approvazione del progetto ed alla contestuale concessione e liquidazione del finanziamento di una somma pari al 50% del finanziamento concesso. Il ribasso d'asta andrà computato in detrazione al finanziamento concesso ed il suo ammontare incrementato delle spese generali e tecniche e degli oneri accessori costituirà il secondo rateo di contributo (40%). Il saldo pari al 10% del pagamento sarà corrisposto previa certificazione dell'utilizzo degli importi già erogati.

1.6 - TERMINI PER PROCEDURE DI GARA E DI ULTIMAZIONE LAVORI E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

Ai beneficiari è fatto obbligo di:

- a) concludere le procedure di gara e consegnare i lavori nel termine di giorni 90 dalla data di notifica a mezzo posta raccomandata e ricevuta di ritorno del decreto di concessione del finanziamento e contestuale pagamento del suo 50%;
- b) ultimare i lavori nei successivi 180 giorni;
- c) presentare la certificazione delle spese nei successivi 30 giorni.

La Regione si riserva la revoca del finanziamento nel caso si accertasse l'omissione dei termini di cui ai punti a) e b).

CONTROLLI - VERIFICHE IN CORSO D'OPERA - VARIANTI

E' fatto obbligo ai beneficiari di consentire ai funzionari della Regione Campania verifiche periodiche in corso d'opera dei lavori per accertare la conformità dell'esecuzione dei lavori all'istruttoria tecnica compiuta preventivamente dalle strutture decentrate dell'A.G.C. Attività Settore Primario.

La stazione appaltante potrà dar seguito a perizie di variante in corso d'opera sempre che la variante stessa (opportunitamente motivata e documentata) si renda necessaria, su richiesta del progettista e del Direttore dei lavori, per uno dei motivi espressamente previsti all'art.25 della Legge 18.11.1998 n.415 e non comporti un aumento del contratto di appalto stipulato per la realizzazione dell'opera. Possono essere ammesse, nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera, alla sua funzionalità, sempre che comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze imprevedibili in fase progettuale.

Il presente documento si compone di numero quattro pagine numerate dal numero uno al numero quattro e di numero cinque tavole composte di otto fogli.